

# Il consigliere nazionale Mazzocchi riapre il caso: "L'iscrizione al partito è irregolare" "Melasecche massone fuori dall'Udc"

*Anche il settimanale "La voce" contro la doppia appartenenza*

Giuseppe Magroni

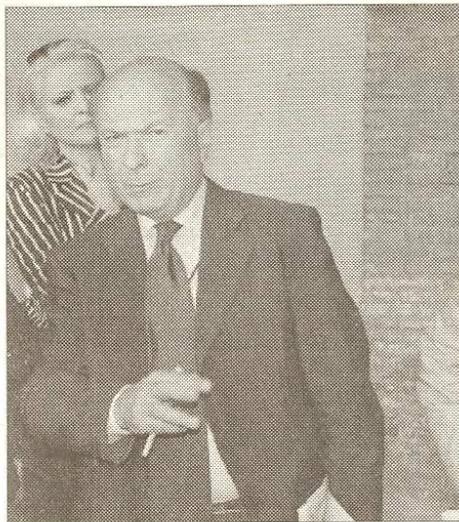
TERNI - Edoardo Mazzocchi, che si firma come consigliere nazionale dell'Udc, torna a porre il problema dell'incompatibilità di Enrico Melasecche con il partito di Casini in quanto iscritto alla massoneria ternana e umbra.

Don Elio Bromuri, direttore del periodico cattolico umbro "La voce", dall'alto del suo pulpito di carta stampata riafferma l'incompatibilità tra adesione alla massoneria e quella alla chiesa cattolica, sferrando poi un attacco durissimo alle logge della regione.

E' un fuoco concentrico quello che viene sferato in queste ore al consigliere regionale Melasecche.

L'incompatibilità tra logge e sezioni scudocrociate era stata già fissata dalla commissione provinciale tesseramento dell'Udc che si era pronunciata in seguito al ricorso di Danilo Stentella, membro del comitato provinciale e regionale che aveva presentato all'organo di partito un corposo dossier sulla militanza in loggia dell'ex vice di Ciaurro. Dopo che la polemica era esplosa sui giornali, i vertici nazionali del partito avevano però chiarito di contro (smentendo l'organismo periferico) che "il consigliere Enrico Melasecche è regolarmente iscritto al partito e componente del gruppo consiliare regionale". Una nota che sembrava porre fine alla polemica.

Ma oggi Mazzocchi torna all'attacco e dichiara polemicamente che l'iscrizione "non è assolutamente regolare né attuabile almeno fino a quando la commissione nazionale che risponde al ri-



**Nel mirino** Enrico Melasecche

corso presentato in sede provinciale non avrà emesso il proprio verdetto".

Mazzocchi dice di non essere isolato, al suo fianco in questa battaglia ha il capogruppo dell'Udc in Regione Enrico Sebastiani ma soprattutto l'ex ministro Buttiglione. "Questa posizione - si legge infatti nella nota di Mazzocchi - è stata ribadita a Melasecche nei giorni scorsi personalmente dal presidente nazionale del partito, senatore Rocco Buttiglione, alla presenza del segretario politico, onorevole Lorenzo Cesa". Quest'ultimo però ha avallato l'iscrizione.

Un comunicato al vetriolo quello dell'ex consigliere regionale Mazzocchi. In questo, nell'ordine, Melasecche viene definito prima "transfuga di Forza Italia", poi arrogante. "Quando - dice

Mazzocchi rivolto a Melasecche - egli afferma di avere moltiplicato i voti dell'Udc in Umbria non si rende conto che la bugia è rivelata dai numeri, i voti dell'Udc sono aumentati per merito del mondo cattolico che inizia a ritrovare in noi un riferimento importante".

Una dichiarazione di guerra vera e propria che punta all'espulsione di Melasecche dal partito. Bisognerà vedere quale sponda, al di là dei malumori, delle invidie e dei mal di pancia, troverà Mazzocchi all'interno di questo, anche in vista dei congressi del 2007.

Ma è la nota di don Elio Bromuri quella che rischia di scatenare una vera e propria guerra di religione: a Terni e in Umbria. Nota durissima in cui si parte da Melasecche per colpire una fratellanza molto diffusa in Umbria. Il sacerdote fa una disamina teorica sull'incompatibilità tra le due appartenenze per poi sparare a cannone contro cappucci e compassi: "A quanto si dice in Umbria numerose logge presenti nel territorio non hanno altro scopo che una fratellanza in vista di affari e di successo. Insomma il potere davanti alle idee, la prassi economica davanti alla dottrina esoterica. Al fondo di tutto rimane una grande confusione d'idee e il desiderio di appartenere a qualche carro considerato vincente".

Insomma un perentorio o di qua o di là.

Che rischia di creare non pochi imbarazzi nel partito scudocrociato ternano, anche perché - è cosa nota tra i frequentatori dei palazzi della politica - Melasecche non è certo l'unico massone tra gli iscritti di rango all'Udc.